

DEDALO

**DEDALO: il piacere di discutere
 i problemi della città**

- 2 -

Occhio alla buca !!!

Le rotonde di c.da Ferrante, nate per garantire un adeguato livello di sicurezza.

Ma, come sempre nelle cose ennesi, c'è sempre un "ma" di troppo. E infatti in questo caso

Non vi è alcun dubbio che il traffico così regolato ne ha certamente giovato e che gli obiettivi che gli amministratori si sono posti con la loro realizzazione sono stati raggiunti, tanto da auspicare l'utilizzo di tale soluzione in altri punti nevralgici di Enna Bassa come, ad esempio, all'altezza del bivio di Scifitello, laddove vi è la presenza dell'ipercarico e il relativo

aumento del traffico sono causa quasi giornaliera di incidenti.

Ma, come sempre nelle cose ennesi, c'è sempre un "ma" di troppo. E infatti in questo caso stante l'inclemenza della manutenzione dell'asfalto, in particolar modo nel tratto della seconda rotonda che si trova poco prima del quadrivio di Enna Bassa. Da qualche mese l'asfalto del tratto finale della rotonda da segnali di una rapida disgregazione (tanto da formare, in pochi giorni, una considerevole buca. Gli automobilisti che abitualmente vi transitano hanno già imparato a convivere con questa buca, abituati come sono al fatto che la manutenzione stradale nel nostro comune sembra essere attuata con la logica della lotteria (estrazione a sorte degli interventi da effettuare).

Ma basta un attimo di disattenzione, oppure un po' di nebbia e il

gioco è fatto con buona pace per le sospensioni e i pneumatici delle nostre automobili, per non parlare di chi, nonostante l'inclemenza del clima, utilizza il motorino. Insomma il rischio che è preteso o tardi ci scappi anche l'incidente è reale. Da qualche giorno

però all'interno della buca è stata aggiunta della sabbia e sono stati sistemati due malconci cartelli che avvertono del pericolo imponendo il limite di velocità di 20 Km/h. Temiamo che l'intervento dell'amministrazione si limiterà soltanto a questo, almeno nell'immediato. Sarebbe invece opportuno evitare che un tratto così importante per la sua collocazione e per il volume di traffico sia lasciato in questo stato di incuria con degli interventi tempestivi, mirati ad evitare, una piccola buca diventa, giorno dopo giorno, un fossato con evi-



dente aggravio delle spese di intervento e ripristino del manto stradale.

Ma un'altra domanda sorge spontanea, ovvero viene da chiedersi se un tale stato di deterioramento dell'asfalto può essere solo imputato alla pioggia o al volume del traffico oppure non bisognerebbe pensare che forse la sua qualità e la relativa posa in opera non siano, come si dice in termini tecnici, stati a "perfetta regola d'arte"? A chi di dovere la risposta. Nel frattempo occhio alla buca!

Gianfranco Gravina



Se...ma...fori: che funzione?

Da qualche tempo sono sempre più frequenti, da parte dei residenti nella zona di via

Unità d'Italia, gli appelli relativi al mancato rispetto del semaforo al transito lungo via Unità d'Italia installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne o i furti di turno, pedoni.

Il mancato rispetto del semaforo al transito lungo via Unità d'Italia installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne o i furti di turno, pedoni.

transito tranquillamente anche quando il rosso lo vieta.

Il mancato rispetto del semaforo al transito lungo via Unità d'Italia installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne o i furti di turno, pedoni.

Il mancato rispetto del semaforo al transito lungo via Unità d'Italia installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne o i furti di turno, pedoni.

ad immettersi in via Unità d'Italia dalla parte del semaforo e non da quella opposta, parlandosi della parzialità della zona residenziale e commerciale.

Analogo comportamento, abbiamo osservato con i nostri occhi, avviene ai semafori della "cantina" dove salendo da via Scifitello capita di vedersi tagliare la strada da kamikaze della vettura, solo così li potremmo definire. Il pericolo non può essere il mestiere di tutti.

Sarebbe il caso che queste zone venissero attenzionate con tutte le solu-



ni del caso in modo da prevenire ulteriori problematiche.

In alternativa proponiamo per assurdo, di inventare il significato dei colori: si passa con il rosso, ci si ferma con il verde, con il giallo... a discrezione.

Giusti Stancanelli



Rivoltiamo le nostre radici
 pag. 19



A proposito di
 insuccessi
 pag. 17



Parte il Forum "a Tu per Tu"
 pagg. 6-7-8

NICOSIA
 VILLAPRIORO
 ASSORO
 ENNA
 PIETRAPERZIA
 BARRAFRANCA
 PIAZZA ARMERINA



Amatori Assoro:
 un anno di successi
 pag. 18



Il Progetto "Barresio 2000"
 pag. 19



C.EUR: "L'Europa nel
 terzo millennio"
 pag. 16



Riprendiamoci il centro storico
 pag. 16



GENESIS
Consorzio per lo Sviluppo

Sistemi Informativi Territoriali
 Corsi CAD, Office e Grafica
 Forniture Informatiche
 Servizi Informativi
 Servizi CAD

GENESIS s.r.l. - Centro Servizi di ingegneria integrata
 Via Pergolesina, Complesso ENNA2, P.A.5 - 94100 Enna Bassa
 Tele/Fax 0935.41054
 E-mail: cggenesis@tin.it
 www.paginegialle.it/cgenesis

DEALO L'importanza dell'informazione è un supporto indispensabile per lo sviluppo della vostra attività. Affidati a **DEDALO** ... per informare. Chiama lo 0935 20914 - 3488440268

Cadaia una, quanto mi costi!

Con la legge 10/91 e successivi D.P.R. 412/93 e 551/99 lo Stato italiano ha imposto a tutti gli utilizzatori di caldaie, di curarne la manutenzione annuale.

La verifica sullo stato di manutenzione degli impianti devono essere effettuate ogni due anni, per i Comuni con meno di quarantamila abitanti, e una volta alla Provincia, anche affidando tale compito ad organismi esterni tramite apposita convenzione. Anche gli oneri relativi alle verifiche sono a carico dei proprietari o degli occupanti a qualsiasi titolo.

Questa normativa è stata tempestivamente recepita dalla nostra provincia, che dalla fine del '99 ha affidato il servizio alla Società Multiserviizi S.p.A., società a prevalente capitale pubblico della stessa Provincia Regionale di Enna.

"I verificatori - ci dice il responsabile tecnico della S.M. Ing. Lo Giudice - sono tecnici che hanno seguito un corso molto selettivo organizzato dall'ENEA. E' personale altamente specializzato, che funge da riferimento per tutta la Sicilia, tenuto conto del fatto che Enna è stata tra i primi soggetti attuati del dettato legislativo."

"Tale procedura - spiega l'ing. Colaianni, funzionario della provincia, responsabile del settore - consente, grazie alla partecipazione degli utenti alla verifica, di non procedere più necessariamente ad una forma di controllo a tappeto, ma di effettuare dei controlli a campione nella misura del 5%."

Ciò significa che gli utenti, tenuto conto che sono comunque obbligati alla manutenzione annuale degli impianti, possono inviare alla Provincia il rapporto di controllo tecnico (detto Allegato H) rilasciato dal caldaista di loro fiducia, unitamente ad un versamento di € 7,75, in quanto anche il controllo è a carico degli utenti secondo la legge, e non essere così sottoposti necessariamente alla verifica della Società Multiserviizi.

"Noi inviamo due tipi di verifiche di verifica - continua l'ing. Lo Giudice della SM - uno per chi ha prodotto la documentazione richiesta annualmente, e che comunque, attraverso una selezione a campione, può essere sottoposto alle nostre verifiche biennali, peraltro gratuitamente;

un altro tipo per chi non ha prodotto la documentazione, con la conseguenza che sarà sottoposto sicuramente alla nostra verifica e sarà obbligato al pagamento di € 61,97, da corrispondere tramite bollettino postale, dieci giorni prima della data in cui dovrà essere verificata. Dai 14.000 impianti che nel 2000 avevano prodotto la documentazione si è passati ai 18.000 del 2001, per arrivare a circa 30.000 del 2002.

Ciò significa che gli utenti si vanno sempre più sensibilizzando a rispondere a degli obblighi posti comunque nel loro interesse e della loro incolumità". "Se tutti gli utenti si addeberanno alla procedura semplificata - continua a precisare l'assessore al territorio e all'ambiente Termine - l'onere verrebbe veramente ripartito tra tutti gli utenti che sarebbero tenuti a pagare i soli € 7,75 alla Multiserviizi, per il spese della società non coperte, per legge, da nessun altro se non dagli utenti stessi. Così resterebbero sempre liberi di rivolgersi ai loro installatori di fiducia."

Dunque gli utenti, per evitare di dover pagare, probabilmente, dai € 61,97 alla Multiserviizi, possono rivolgersi a degli installatori privati che effettuerebbero i controlli e che comunque devono essere autorizzati dalle autorità competenti. Le cifre che variano dalle vecchie 60 mila lire alle 120-150 mila lire, per queste onere differenziale, prevede la legge, la proposta del bollettino non è accoglibile, perché all'utente viene riconosciuta una facoltà di scelta tra due alternative, perché non si tratta di una tassa, ma di un servizio", sottolinea in materia l'ing. Colaianni della Provincia.

"Quindi, - come sintetizza Beccaria della Clai - considerando che il titolo costituisce un adempimento di obbligo, considerando che ci si riferisce a quel caso colminogio la sicurezza personale, il risparmio e l'ottimale dell'ambiente, sarebbe opportuno non vedere questa tutela la protezione nei recipienti della normativa da parte della provincia, solo come un gioco di interessi privati fatto esclusivamente a discapito dei consumatori. I benefici, con il tempo, li hanno proprio loro."

Restano in sospeso

positivamente, anche se ancora non è vero accordo non si è raggiunto.

"Abbiamo proposto la stipula di una convenzione fra tutti i soggetti coinvolti - ci dice il rappresentante della CLAI, Beccaria - per poter concordare un importo fisso biennale e per far sì che in questo biennio il collaudo si possa effettuare in modo sistematico e automatico."

"Alcuni artigiani, avendo stipulato un apposito contratto con i propri clienti già lo fanno. Ma, - precisa la sig.ra Zarba della Confindustria - non possono assumersi altre responsabilità oltre a quella di ricordare periodicamente ai propri assistiti l'adempimento e di curarne le relative pratiche. Non è accettabile la proposta che era stata fatta da alcuni di rendere gli installatori terzi responsabili, sia perché il prezzo, che gli utenti vogliono contenuti, non può coprire tutti gli oneri che ne derivano, peraltro anche perché, sia perché è la stessa legge che dichiara responsabile direttamente l'utilizzatore."

Con questa soluzione, probabilmente, si può arrivare alla Multiserviizi, posto dal presidente della Federconsumatori Cancare, "della scarsa informazione degli utenti su questi adempimenti: lo stesso, infatti, sottolinea che sarebbe opportuno, piuttosto che una semplice lettera o un foglio di affissione pubblica, di poter un bollettino di pagamento, simile a quello dell'ICI."

"In realtà, - per quanto prevede la legge, la proposta del bollettino non è accoglibile, perché all'utente viene riconosciuta una facoltà di scelta tra due alternative, perché non si tratta di una tassa, ma di un servizio", sottolinea in materia l'ing. Colaianni della Provincia.

Restano in sospeso



Il tavolo del forum

prolo tante cose, in un servizio oltre a quella di ricordare periodicamente alle visite dei verificatori. Queste vengono annunciate agli utenti almeno dieci giorni prima della data fissata, ma non sono ammesse assenze neanche giustificata. Se la verifica non può essere effettuata per cause imputabili agli utenti, per coloro che avevano prodotto la documentazione e che dovevano ricevere la verifica gratuitamente, è fatto un addebito, a titolo di rimborso spese per la società, pari al 50% dell'importo dovuto (ma se non dovevano niente, come si giustifica); per coloro, invece, che non avevano aderito alla procedura semplificata, viene addebitato a titolo di rimborso spese una cifra pari a € 30,99. Le lagnanze in proposito sono infinite, sia per l'ulteriore affissione pubblica che per non rilasciare dichiarazioni ed invio di nessun tipo in merito alla situazione al Comune di Enna." Noi non vogliamo entrare nel merito delle scelte altrui, ma la politica e l'amministrazione della cosa pubblica.

Altra problema sorge per chi, ad esempio ha prodotto la documentazione (Allegato H), ma ha ritardato nel pagamento dei € 7,75, che deve avvenire entro il 31 dicembre: riceverà comunque il controllo della SM, dovuto pagando € 61,97 perché per chi non aderisce alla procedura semplificata, da versare a quelli che aveva già versato al suo caldaista.

A ciò si aggiunge un disorientamento generale, in quanto spesso la gente non sa se dar retta ai consigli del proprio caldaista, ovvero ascoltare ciò che, per malcostume dei verificatori, come viene rimarcato dalla sig.ra Zarba della Confartigianato, viene loro suggerito in sede di controllo, anche se la legge non potrebbe farlo.

DEDALO a tu per tu

Enna: quale amministrazione per questa Città

Dopo la rottura tra la Casa delle Libertà e l'UDC tanti gli scenari aperti

"A Tu per Tu" è la nuova iniziativa che vuole essere una sorta di Forum che affronta di volta in volta i problemi di interesse generale. Gli ospiti vengono intervistati dalla nostra redazione ed ecco un'ampia sintesi del dibattito. Tema del primo incontro "Quale Amministrazione per questa Città".

Come è nostro costume abbiamo scelto gli ospiti seguendo il criterio dell'ampia rappresentanza, in questo caso dei par-



lari politici presenti a Sala d'Euro. Per l'occasione abbiamo invitato Paolo Garofalo, capogruppo dei Ds, Dario Cardaci segretario comunale dell'Udc, Rino Agnello capogruppo La Margherita, Aldo Tumminelli capogruppo di Forza Italia e Alessandro Gravina presidente del circolo di Enna di AN.

All'incontro non ha partecipato il rappresentante di An, impegnato sul posto di lavoro, il partito ha ritenuto di non mandare alcuno perché è in atto una sorta di "silenzio stampa". "An ritiene in questo momento di non rilasciare dichiarazioni ed invio di nessun tipo in merito alla situazione politica al Comune di Enna." Noi non vogliamo entrare nel merito delle scelte altrui, ma la politica e l'amministrazione della cosa pubblica.

blica, il contatto diretto con i cittadini ed il confronto non possono certo aspettare i "comodi" ora di questo, ora di quel partito. Il confronto che stiamo aprendo da queste pagine sui problemi reali della città non possono essere confusi con un rigore in area non dato e sulla maleduca di un arbitro.

Che il capogruppo di FI, Aldo Tumminelli non si presentasse per l'ennesima volta al dibattito lo sapevamo già, nonostante un impegno preso assunto più volte in questi giorni, che ritenesse ancora di non mandare nessuno al suo posto lo sapevamo. D'altronde lo stile è difficile da acquisire, la classe pure.

La prossima campagna elettorale vede impegnato il capogruppo de La Margherita Rino Agnello che all'ultimo momento ha dovuto partecipare ad una riunione di partito anche lui non ha ritenuto di mandare nessuno al suo posto. Forse nel suo gruppo non c'è alcuno che possa sostituirlo? Se fosse così si spiegherebbe come gli ex Popolari hanno perso due dei sei consiglieri.

Quando rappresentanti eletti regolarmente al consiglio comunale rifiutano il confronto attraverso un mezzo di informazione politica, in particolare il consiglio comunale, non è un modo di dimostrare il senso di appartenenza alla città e il idee poco chiare su i problemi attuali del territorio; dimostrano anche una scarsa cultura democratica fatta di dialettica, confronto e dibattito; dimostrano di essere ben poca cosa.

Snobbare un mezzo di informazione popolare come il nostro non è fare un torto a noi che il forum lo abbiamo fatto comunque, significa dimostrare una scarsissima professionalità politica; una conoscenza approssimativa dei problemi che non sono certo l'acquisizione di eventuali posizioni di privilegio. Noi continueremo ad invitarli quando sarà necessario, ma non ci aspettiamo che i grandi propositi, né discorsi senza e neanche posizioni chiare che facciano capire non a noi, ma ai cittadini, le reali necessità di una città che muore. Auspichiamo che il cittadino elettore sappia trarre insegnamento anche da questi atteggiamenti.

Con i nostri ospiti sono scesi a valle i problemi, stati affiorati e passati problemi, da quello politico dopo la rottura



Gli ospiti

tra Udc e Casa delle Libertà, ai rapporti istituzionali tra consiglio comunale e amministrazione; la macchina burocratica comunale; lo sviluppo della città; il Palazzetto dello Sport, il Campo Scuola di Atleca Leggera ecc. ecc.

Una lunga discussione durata circa due ore con domande e risposte piuttosto piccanti, dall'ordine i nostri ospiti essando molto preparati non hanno avuto difficoltà di alcun genere.

Dal dibattito è emerso, lo leggerte negli altri servizi, lo stato di grande difficoltà in cui versa l'amministrazione comunale e più in particolare il sindaco che dopo le dichiarazioni in aula, con le quali ha di fatto accusato l'Udc dell'attuale stato di cose, ha creato non poche difficoltà anche a livello provinciale alla vigilia delle elezioni e del rinnovo del presidente e del consiglio provinciale.

Sulla mozione di sfiducia al primo cittadino, almeno per il momento, non se ne parla, ma tutto lascia presagire che in pochi mesi la situazione potrebbe essere completamente diversa.



Massimo Castagna

nessuno sviluppo senza governabilità

Dibattito a 360 gradi, con i consiglieri Cardaci e Garofalo intervenuti durante il primo appuntamento di "A tu per tu". Tematiche legate alla vita amministrativa ed alle aspettative della giunta ne. Abbiamo chiesto una cosa si può fare per migliorare la vita di questa città, che attraverso un momento politico particolare.

Quali amministrazioni per la città, alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno portato ad un allontanamento fra UDC e Giunta Comunale, e che risvolti potrebbe avere in ambito provinciale, visto la prossima scadenza del mandato elettorale alla provincia regionale?

Cardaci: "Mi eravamo per un accordo di programma, che potesse dare risolutezza ai problemi cittadini. Noi non abbiamo chiesto che la priorità fosse stabilita dal peso all'interno di una giunta, ma da un'investitura totale del metodo, cioè la priorità doveva essere data ai programmi ed agli equilibri interni, e non all'assestamento di trattative come sempre è avvenuto. Le trattative sono andate male perché questo riequilibrio non si è voluto fare ed il metodo non si è voluto scegliere. Quindi non era possibile una ricomposizione del quadro politico su vecchi schemi. Dopo due mesi di trattative e due congressi, uno provinciale ed uno comunale, nessuna novità rispetto al metodo è stata registrata. Le potenze politiche sono venute specialmente nell'ultima seduta di consiglio comunale. Noi non siamo alternativi a questa amministrazione, come lo è il centrosinistra, pur rivendicando la nostra autonomia all'interno della coalizione, dove chiediamo rispetto e soprattutto la rivendicazione del ruolo svolto. Per quanto riguarda il futuro, noi pensiamo solo alla città di Enna, e i chiarimenti che eventuali risvolti negativi potrebbero ricadere anche in ambito provinciale".

Garofalo: "Allo stato attuale, la città non ha nessuna amministrazione, non ne aveva e forse non ne avrà. Dovremmo avere la capacità di gestire i fenomeni della politica e gli interessi della città, ed oggi i risultati non sono brillanti. La vicenda della mancata composizione della giunta ne è un esempio. Noi vogliamo misurarci sulle questioni, cioè sugli argomenti programmatici, e onestamente le vicende interne della casa delle libertà può interessarci".

Cosa propone la città ai tanti giovani e soprattutto agli studenti che arrivano in città non solo per motivi di studio?

Cardaci: "Se parliamo di programmi ed attività, la città attende il completamento del campus universitario, del palasport, del campo scuola. La ristrutturazione della piscina coperta. Attività collaterali che possono dare un servizio alla città e all'universitario. Ciò che l'organizzazione del sistema universitario non deve essere fatto dal solo pub, ma da

quelle grandi strutture che servono alla città per ritrovare slancio. La costruzione di una grande opera pubblica significa occupazione, perché la si costruisce, perché si è dove si lavora. Per questo abbiamo chiesto una verifica di programmi ed intenti all'interno della coalizione. Proprio perché pensiamo a tutte queste grandi opere. Opere che rimangono al momento inconcrete, e con decine di miliardi da poter stringere grazie al credito sportivo. Ma cosa blocca di fatto tutto questo e perché non cambiano le progettazioni aspettando in tempi decisamente rapidi, l'avevicimento poi trova ostacoli a non finire?".

Garofalo: "Sono fatti di natura politica. Se pensiamo che dove doveva sorgere il palasport, viene deciso di localizzare invece un parco verde, questo già rallenta tutta l'operazione. Un progetto interessante e bello. Un fatto legittimo e naturale nell'immaginario di ogni cittadino, che vede la città a sua dimensione. Quello che non è consentito in un lavoro serio, è non affrettarsi ad efficientare, accorgersi che il luogo dove era localizzato il palasport, dove è stato avviato tutto l'iter tecnico amministrativo, non va bene dopo sei anni. È possibile cambiare l'impostazione, non è possibile accorgersene dopo sei anni quando si arriva ad una scadenza con la possibilità di perdere il finanziamento. Potrebbe essere possibile anche chi non solo si perde il finanziamento, ma che la struttura potrebbe essere realizzata altrove. Un fatto che abbiamo sempre contestato come centrosinistra, perché non volevamo il trasferimento del costo, così come il consigliere Cardaci. La possibilità di detotalizzare la struttura è stata quella finale, ma alla fine sicurezza e certezza sulla realizzazione dell'opera non ve ne sono. Così come per la lentezza amministrativa si rischia di perdere il finanziamento per la realizzazione di 94 alloggi popolari, che darebbero risolutezza ai problemi di tante perti".

Il rapporto tra la giunta comunale ed amministrazione, nonostante l'approvazione da parte del consiglio di numerose mozioni, l'amministrazione non ne ha voluto tenere conto, ad esempio gli studenti di bilancio.

Cardaci: "Sugli storni il consiglio ha votato una manovra di aggiustamento di grande rilievo, perché è stato individuato un settore della città da rilanciare. Ad esempio il progetto Monte con il potenziamento dell'illuminazione, di segnaletica stradale, manutenzione delle strade, e soprattutto di nuovi posti letto per il ricovero che non lo aveva avuto risposta, e di conseguenza le forze politiche hanno deciso di fare una scrupolosa verifica dei capitoli di spesa per vedere che tipo di concretezza si è data alla azione. Un consiglio comunale diverso e capace di portare idee e progetti, che siano fidei dello



Massimo Colaninri

stesso cittadino".

Garofalo: "S u g i storni c'è un g n abbiamo ma voluto stravolgere il programma elettorale dell'amministrazione. Noi abbiamo cercato come centrosinistra di recuperare somme non spese dall'amministrazione e investire in altre opere. Noi abbiamo ad esempio eliminato una serie di interventi a cascata finalizzando nell'ultimo periodo dell'anno ad un impegno preciso per una serie di quartieri. Non pensiamo di interferire nel programma del primo cittadino ma dare delle indicazioni sui progetti da poter attuare. Sempre e solo con somme non spese e che si possono recuperare. Perché la macchina burocratica comunale non funziona come dovrebbe?".

Cardaci: "Oggi è possibile attuare la revoca dell'incarico, se determinati obiettivi non si raggiungono, o non vengono compiuti nel modo previsto. Tutti i buchi dell'amministrazione sono stati chiusi con la nomina degli appositi funzionari, però ad oggi molte cose non hanno avuto risposta. Però quando verifichiamo sugli appositi storni di bilancio che determinate somme non vengono utilizzate, evidentemente qualcosa non va. Ed allora bisogna finirli con i ruoli cristallizzati ed intoccabili che non si può cambiare".

Garofalo: "Noi, come centrosinistra, abbiamo chiesto in sede di prima commissione elettorale di tutte le progressioni orizzontali e verticali dei dipendenti, in quanto il consiglio comunale è all'oscuro di tutte gli avvenimenti che si sono evoluti. All'interno dell'apparato amministrativo-burocratico comunale si sono evolute delle situazioni sconosciute al consiglio comunale. Per questo intervento fatto dal capo commissione sul regolamento delle progressioni risale al 1999, e da allora molte leggi sono cambiate, e nessun altro intervento è stato fatto. Vogliamo capire che cosa è successo, e come il personale che non lo, dovuti anche da una serie di ricorsi e lamenti proprio di dipendenti penalizzati da questi provvedimenti, e gratificati invece per altri".

Massimo Colaninri

Gli aspetti curiosi dei nostri ospiti

Loro, gli ospiti, vittime sacrificali di un forum su una città morente, sono letteralmente con le spalle al muro, al di là di noi. Noi, i cattivi giornalisti, avidi di notizie, ma soprattutto di risposte per il nostro editore. Noi siamo schierati di fronte a loro. L'aria è immobile, attimi di silenzio, si apre il confronto.

Il consigliere Dario Cardaci, essendone gli altri invitati lavate le mani non presentandosi, si è seduto al tavolo del confronto solo dopo essersi appurato lavate le mani anch'egli, per par condicio; segni ne sono lo scottor faticoso appollottato che rigira nervosamente e gli schizzi d'acqua sulla camicia.

L'altro ospite che ha risposto all'invito, il consigliere Paolo Garofalo, apparentemente incurante delle assenze, si è invece accomodato subito, gettandosi, con atteggiamento di scoloro sconosciuto, sul foglio che aveva davanti a tracciare linee improbabili e prive di alcuna logica geometrica - vuol dire, scoloro, non l'accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna.

Si entra nella discussione. Tutto è rigorosamente raccolto da menti, carte e penne, registratore.

"Eh no, il registratore non Spagnetolo, non c'è bisogno". Ma è per avere una testimonianza oggettiva.

Sì, ma, dal non c'è bisogno? Paura, eh? Così anche verba manent...".

Prima domanda a Dario Cardaci: Quale amministrazione dare a questa città che l'UDC ha preso le distanze dalla giunta?

Risponde il consigliere, mani, braccia e gomiti sul tavolo, appoggiato calmo e pacato, massima competenza, chiarezza nell'esposizione: "Noi eravamo per un accordo duraturo... il sindaco è stato durissimo e se

non assume le responsabilità... ricolpisco di tasse, acqua... e noi vendiamo piena autonomia e un ruolo come UDC... e la si sollevano dal tavolo, vanno svolazzando in aria, inizia la risposta per il nostro editore... noi chiediamo... le mani si congiungono con intreccio di dita a mo' di prece - un riequilibrio all'interno della coalizione... rispetto della nostra autonomia e che la nostra posizione sia valutata nella ricomposizione del quadro politico. Sino a quando ciò non avverrà noi ci manterremo esterne all'amministrazione". Fine.

Si ammette che alla città in due, cioè con una sola sigaretta si fa due belle fumate. Si chiama buona gestione!.

Prima domanda per il consigliere Garofalo: A questo punto quale amministrazione ha la città?

"La nostra città amministrativa non ne ha, non ne ha avuta e non ne avrà." Fuori la sua prima sentenza, alza il sopracciglio destro, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non l'accende, prende la penna, disegna.

Entra il consigliere Garofalo, fissa i punti della questione. E' scoloro, o meglio, inconsolabile: Entra e senza governo. Non c'è bisogno di nulla.

Entra il consigliere Garofalo, fissa i punti della questione. E' scoloro, o meglio, inconsolabile: Entra e senza governo. Non c'è bisogno di nulla.

Prima domanda a Dario Cardaci: Quale amministrazione dare a questa città che l'UDC ha preso le distanze dalla giunta?

Risponde solo P. Garofalo.

Altra domanda: "La macchina burocratica, il sindaco ha cercato di sistemarla. Perché qualcuno non riesce a funzionare?".

Risponde D. Cardaci, mani in tasca, petto in fuori: "Quando i conti non tornano, bisogna revocare gli incarichi...".

studenti questa realtà? Risponde D. Cardaci:

"Da questo punto di vista si torna al programma. È una città che aspetta il palasport dello sport da costruire, aspetta la ricostruzione del campo scuola, la ristrutturazione della piscina coperta, la costruzione di un Campus universitario. E' dunque il problema del tempo libero e delle attività collaterali che danno un servizio all'università, ma anche alla città. L'organizzazione del sistema universitario non è solo fatto dai pubs; è fatto da quelle grandi strutture che servono per ritrovare slancio e occupazione".

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e s'innalza il braccio a mo' di prece.



Paolo Garofalo

mano sempre sulla spalla del sindaco Cardaci, si spiega così: "Io parto dal presupposto - e gradatamente freudianamente la propria testa e chi Di una testa feti u pisci! Nonostante la riforma della P.A., il controllo del primo cittadino è essenziale".

Poi si continua sul silenzio stampa di A.N.

D. Cardaci, diplomatico, si toglie gli occhiali, si strucca le mani, fa la faccia malumoso innocente, risponde dicendo che è opportuno lasciare le responsabilità che competono a ciascuno.

P. Garofalo, invece, si fa serio, rigido, e agguantando giacca e camicia: "Da cittadino mi preoccupo moltissimo se e mi amministratori dichiarano il silenzio stampa, perché a me interessa sapere come intendono amministrarsi".

Domanda cattiva: Qual è la vostra ipotesi di sviluppo dell'economia cittadina in queste condizioni?

Cardaci risponde facendo barchette di carta, tiene gli occhi fissi nel vuoto, ogni tanto si finge in basso, a destra, e si toglie gli occhiali, stringe gli occhi, si fa accuto, fa un esempio richiamandosi ai sacri modelli familiari, se ne esce con la sua solita parolina inglese. Pronuncia la sua seconda sentenza a labbra strette, questa volta.

Un'ultima battuta, emergente da un brusio generato, fatto di commenti, incontrovertenti, risaputi, cogli di tosse, sancisce la fine dell'incontro: "L'intelligenza più vivace è quella di Ardia".

Chi è Garofalo quando gli l'ennesimo bicchiere di acqua.

Cardaci invece resta immobile, sguardo fisso nel vuoto e mani giunte sul tavolo: Amen e così sia.



Dario Cardaci

Si parla delle votazioni... Controllo se il suo telefono ha campo, spera che squili, accende la sua di quelli mozziconi di sigaretta della "new economy", corruga la fronte: "Bisogna finirli con i ruoli cristallizzati e intoccabili. Chi ha da rispondere deve fare".

Nuova domanda: Enna, una città universitaria. Cosa offre agli Garofalo che, appoggiata la

PERCHÉ SCRIVERE OGGI ORA?

Dimenticare il passato condiziona negativamente il presente. Questo vale per gli individui, le Città, i popoli, ma, una città smentisce e così si preoccupa di proporre ai propri giovani né un'immagine del passato, né un oggetto presente, né un futuro.

Sarà pur vero che tanti mali che limitano o impediscono lo sviluppo economico e sociale di questa terra e della nostra città traggono origine da processi macroeconomici su scala mondiale o quanto meno nazionale.

Lo Stato nazionale non è mai stato in grado di affrontare e risolvere la cosiddetta "questione meridionale", ormai debrucata dalle politiche economiche, se mai ne siano esistite, dei vari governi nazionali, col risultato che la stessa questione del sottosviluppo meridionale è desolatamente tramontata così come il destino di

questa città e dei suoi abitanti.

È altrettanto vero però che le responsabilità interne, quelle della classe dirigente e del ceto politico locale, partecipando e sovranizzando quelle esterne, senza acrimonia o spirito di polemica, ma con semplice coscienza di fatto, di lavoro, è doveroso rilevare che il mezzogiorno, la stessa Sicilia, per non parlare dell'Italia, terre di tradizionale emigrazione e secolari portuali, hanno saputo costruire strategie e programmi di sviluppo che, in grado di breve periodo, hanno trasformato in modo più o meno esteso le condizioni di vita, la struttura e la lingua del furbata in scoppia della propria popolazione.

Perché da noi non questo non accade? Perché non si pregetta il futuro? Perché non si si ricorda del passato? La risposta può essere in un tempo scivolato, al limite del banale, ma non è che in primo luogo per il fatto che chi

ricorda il proprio passato non ne ripete gli errori, anzi in esso può trovare molti buoni esempi e secondi per il presente; in secondo luogo il confronto col passato può darci consapevolezza che questa città al suo minimo storico; come un malato terminalmente affetto di un'immuna deficienza acquisita non è in grado di produrre sufficienti anticorpi per reagire ai mali che la attanagliano: indifferenza, ignoranza, pressapochismo, clientelismo, camarismo, inerzia, peccoriggine.

Su queste pagine si ben scritto del colosso eccessivo influente, arrogante, bestiale, ma rappresentativa, deve restare priva di una propria identità, senza alcuna coscienza di sé, perché è proprio da questi elementi che è possibile rinascere, cambiare, creare nuova cultura, nuovo sviluppo, nuovi vincoli economici.

Renzo Pintus

Tradotta, dopo 400 anni, e pubblicata la storia di Enna di Vincenzo Littara. Era ora

Dobbiamo solo al lavoro meritorio e pregevole di una giovane ricercatrice universitaria ennese, la d.ssa Valentina Vignaro, la ripubblicazione, a distanza di 415 anni, dei "Libri duo historica Annennensis" di Vincenzo Littara (1550-1602), umanista nativo di Noto, che abbracciò la storia di Enna dalle origini alla metà del XVI sec.

Il lavoro edito dalla Loggioristica di Caltanissetta propone una nuova trascrizione del testo originale redatto in elegante latino, frutto della competente padronia umanistica dell'autore, mentre nella seconda parte propone la traduzione italiana. La disponibilità di un'opera così fondamentale per la storiografia di Enna rende adesso possibile il suo utilizzo didattico da parte delle scuole, e, soprattutto, dei Licci, per avvicinare i giovani alla conoscenza della storia della propria città e per trasmettere loro il gusto dell'esperienza di un vero e proprio lavoro di ricerca storica condotta su documenti originali.

L'Historia Annennensis ha ispirato altri lavori storiografici su Enna, da quello di Padre Giovanni dei Cappuccini del 1752, a quello del prete Parolito Lo Menso del 1813, alla "Storia di Enna" di Paolo Venti del 1896. O a parte i suoi cui realizzazione si rese necessario un itinerario di circoscrizione storica politica cruciale per l'avvenire della città. Commissionandole, gli amministratori del Comune di Enna, rimedio alla consueta disattenzione dei loro predecessori nei confronti del passato della città.

La "Descrizione storica topografica" del Lo Menso nasce dall'esigenza politica di promuovere l'immagine della città per valorizzarla nell'opera di circoscrizione amministrativa avviata da Ferdinando III Re delle Due

Sicilie. Come in precedenza Giovanni dei Cappuccini, anche nella seconda edizione della gente cittadina, aveva mirato con la "Storia vera dell'insuperabile città di Castrogiovanni" al recupero del passato cittadino in vista di una migliore gestione del ruolo della città nei rapporti con i poteri superiori. Di straordinario interesse l'introduzione dell'autore, che, in un'ottica di ricerca documentaria e archivistica, volge a chiarire le circostanze che indussero l'élite dirigente della città a commissionare "aliquod peculiarè opus" sulla città di Enna, al governo ma già famoso umanista netino.

La commissione dei libri venne effettuata in prima persona da Don Francesco Petrosio, barone di Bombonetta, cui l'opera è dedicata, e dalle famiglie più in vista tra cui i Brancaccio e i Grimaldi. La finalità dei committenti era quella di dimostrare con prove ormai futibili l'antichità di fondazione della città per attribuire alla stessa una dignità non inferiore alle altre città del vicereame, per poterne rivendicare un ruolo non marginale nel contesto delle realtà urbane siciliane. Tale risultato venne conseguito conferito alla città un forte potere contrattuale nei rapporti con il governo centrale. Tale esigenza era giustificata dalle richieste crescenti di donativi da parte della Corona spagnola, in seguito all'assassinio di Carlo V, e erano impennate con la guerra inferta che Filippo II aveva dichiarata ai Paesi protestanti, e non solo, in Europa, e ai Turchi nel Mediterraneo. Tale situazione si ripeté con l'assalto scillitano per far fronte ai donativi erano costrette a ingabbiare le terre comuni, cedendo a un solo affittuario lo sfruttamento di queste possessioni in esclusiva. Proprio bestiamo sulle terre comuni, lasciando

sono. Napoleone Colajanni e Nino Savarese; il loro ricordo è più maltrattato degli edifici scolastici che sono stati per il presente; in secondo luogo (che strano è il caso) per la loro azione; chi promuove la conoscenza delle loro opere? Chi ha mai visto un malato terminalmente affetto di un'immuna deficienza acquisita non è in grado di produrre sufficienti anticorpi per reagire ai mali che la attanagliano: indifferenza, ignoranza, pressapochismo, clientelismo, camarismo, inerzia, peccoriggine.

Su queste pagine si ben scritto del colosso eccessivo influente, arrogante, bestiale, ma rappresentativa, deve restare priva di una propria identità, senza alcuna coscienza di sé, perché è proprio da questi elementi che è possibile rinascere, cambiare, creare nuova cultura, nuovo sviluppo, nuovi vincoli economici.

Renzo Pintus

ai cittadini solo la "riserva de ligna morti, ligami, cinniri, zur, herba per lo sussidio de poveri de la città di Noto". Il notaio Vincenzo Viceré Diego Enriquez de Guzman, messo di reintegrare al Red Patrimonio le gabelle e le cessioni di diritti usurpate da privati e Municipi, si poneva la seguente questione: di come la Universitas di Enna, già accusata della "poca fama che teneva" nel papare i donativi, potesse far fronte alle pressioni fiscali? Viceré si aveva ordinato una "taxa" diretta, proporzionale alle ricchezze dei cittadini e chiedeva, inoltre, a Giurati di riunire il Consiglio Civico per determinare la ripartizione delle quote e esplicitare se corrispondeva veramente alla volontà dei cittadini la concessione del Jus pascentium nei terreni burgenses.

L'ordinanza fu vissuta come un tentativo di aumentare il controllo del potere centrale sulla città e come un attacco diretto ai cittadini. Il territorio era diviso in zone di diritto e di gente della città. L'introcita vicenda, che metteva in discussione i propri di proprietà e l'autonomia della città, fu risolta con un accordo tra l'élite nobiliare, i proprietari di terre, i ceti emergenti dei popolari, membri dell'artigianato e del commercio, che concordarono, ottenendo il consenso del Re, di restituire il voto di una tassa indiretta. Venne tassato il consumo di grano e non il patrimonio e venne infuocato un patto di perpetuità di demaniale di Ramorisco e Hilaço (il lago) lavorate i principali padroni. Così venne abolita la "taxa arbitaria" che avrebbe penalizzato i ricchi proprietari e si direbbe su questa macchina che forse scaricava i costi della maggiore pressione fiscale sui consumatori. Storia vecchia, ma sempre attuale.

R. P.

Conflitto d'interessi: guardiamo alla luna non al dito

Ho letto con estremo interesse l'intervento dell'avv. Cortese, nella sua qualità di portavoce provinciale di Forza Italia, e voglio esprimere ancora una volta la mia soddisfazione per un obiettivo raggiunto, ovvero il nostro giornale luogo e strumento di dibattito e di confronto sempre attento nella nostra città. Fatta questa doverosa premessa ed, anzi, proprio in forza di quanto detto, vorremmo dire la nostra sul tema proposto. Le teorie sulle quali si fonda il ragionamento dell'avv. Cortese fanno ovviamente parte di un bagaglio propagandistico di parte che non permette di capire, a nostro modo di vedere, quale sia veramente il nocciolo del problema. E in tema di conflitto di interessi, la posta in gioco è talmente alta che non è possibile accettare alcuna scortisita retorica o di propaganda, ma è invece necessario parlare dei fatti ed analizzarli.

Non vi è dubbio alcuno che Silvio Berlusconi rappresenti un'anomalia non solo per il nostro sistema ma, a maggior ragione per tutti i sistemi istituzionali detti a "democrazia avanzata". E questo non è un ragionamento di parte ma

che Silvano Berlusconi rappresenti un'anomalia non solo per il nostro sistema ma, a maggior ragione per tutti i sistemi istituzionali detti a "democrazia avanzata". E questo non è un ragionamento di parte ma

Inoltre i fatti dimostrano che il

per un semplice analisi dei fatti, rafforzata dal recente voto del Parlamento Europeo (a maggioranza di centro-destra) che nel suo annuale rapporto sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione, esprime le sue preoccupazioni per la situazione italiana nella quale "tra i diritti fondamentali, il diritto della media e della pubblicità è controllato, in forme diverse, dalla stessa persona".

Preoccupazione che potrebbe costituire una grave violazione dei diritti fondamentali a norma dell'art. 17 del Trattato dell'Unione". In nessun paese con una chiara tradizione democratica sarebbe permesso la ricchezza di mantenere un così colossale conflitto d'interessi con una carica di governo.

E, al di fuori dell'Unione, il nostro paese, in quanto membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è tenuto a rispettare i principi di

ogni atto importante che coinvolge privati si nascondono gli interessi privati del premier e dei suoi amici.

raggiungimento e la salvaguardia di questi diritti, che rischiano di scovolgere l'assetto istituzionale del nostro Paese quando si provano seri e irrisparabili danni.

Alcuni esempi? Cosa rappresenta la legge Cirami e quali provvedimenti di legge approvati partoriti da questa maggioranza se non un conflitto di interessi che minando il principio fondamentale dell'indipendenza della magistratura rischia di infierire un colpo gravissimo sull'equilibrio sul quale si fonda le nostre istituzioni democratiche. Oppure la creazione del cosiddetto "scudo fiscale", che altro non rappresenta che il

avvicinato (o gli amici del cavaliere non di certo gli operai o i pensionati) ha esportato i capitali all'estero quando con i sacrifici dei cittadini si percorreva la via del risanamento che ha portato il nostro paese, in quanto membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è tenuto a rispettare i principi di

ogni atto importante che coinvolge privati si nascondono gli interessi privati del premier e dei suoi amici.

Inoltre i fatti dimostrano che il

neo presidenzialismo pro domo sua, ovvero le riforme su misura proprio come i famosi doppioposto Caraceni, che certifici quando fino ad oggi è stato fatto e che le motivazioni del Parlamento. Quello stesso Parlamento dove una maggioranza approvò provvedimenti devastanti come la Devolution o la Commissione su Tangentopoli che, paradossale del paradosso, intendeva indagare sulla natura del fenomeno corrotto che sta alla base di quello sul quale si guardava quando si approvò il regolamento dei giudici.

Se a tutto ciò si unisce l'assenza di una chiara e netta opposizione politica, la quale sempre piuttosto più interessata a spaccare il capello su come mettere in discussione il proprio ruolo finendo per opporsi a se stessa, ecco dimostrato come non solo il problema esistente, ma anche come la sua soluzione, in condizione sine qua non affinché lo spirito stesso che è alla base del vantaggio di Merino, non sia salvaguardato. Tutto ciò appare chiaro se anziché guardare al dito si guarda alla mano.

Gianfranco Gravina

Per la tossicodipendenza neanche un centesimo

Si parla tanto di lotta alla droga, ognuno invoca chissà quali strategie, si fanno proclami, ma nella realtà cosa accade?

Esempio 1) Il Testo Unico 309/90 sulle droghe prevede che nelle scuole medie superiori vengono istituiti i C.I.C. (Centri di Informazione e Consulenza) i quali rappresentano un'opportunità per gli studenti di usufruire di un servizio per informazioni ed aiuti da parte del Servizio per la tossicodipendenza (S.T.) o altri Servizi dell'AUSL che sono collaborano con esso. Tali CIC sono obbligatori e nascono dall'istituto dei vari Consigli d'istituto.

Accade però, che una scuola media superiore di Enna, che trova spesso spazio su Dedało enunciando grandi propositi formativi per i suoi alunni, abbia ritenuto che per il nostro scollando in corso il CIC dovesse essere effettuato nelle ore pomeridiane, quando sono presenti pochissimi alunni e probabilmente proprio quelli che hanno meno bisogno dei

Sembra che tale idea sia stata dal fatto nell'anno precedente il CIC sia stato poco soddisfatto ed abbia dato aiuto a critici, ma appare paradossale che si abbocci o si renda inefficace un servizio necessario alla lotta alla droga; se si vuole fare qualcosa nella lotta alla droga, che si prenda in considerazione il problema in questione, si fanno tutte le critiche possibili, ma si va avanti per migliorare e per rendersi utili.

Esempio 2) Il Comune di Enna è sempre stato in prima linea nella lotta alla droga mediante varie strategie, fra le quali quella di richiedere dei fondi alla Regione per la creazione di un obbligo per le scuole in questione, si fanno tutte le critiche possibili, ma si va avanti per migliorare e per rendersi utili.

Nell'anno 2002 il Comune di Enna non ha speso alcuna lira per quelle destinate all'avviamento attraverso dei

codipendenti privando alcuni di loro di un sostegno e di un'occasione per rendersi utili a se stessi ed anche alla collettività. In compenso il suddetto Comune ha deciso, con i soldi nostri, di produrre un opuscolo antidroga a scopo diffusivo che è una collezione di errori scientifici e che non ha alcuna probabilità di essere utile nei confronti di chi si droga o di chi ha una situazione di abuso di sostanze. Forse può avere un effetto solo su chi non ha alcun problema di tossicodipendenza.

Come ultima chicca l'opuscolo si chiude con un elenco di numeri utili dove c'è di tutto, dal Sindaco al prete, dai Consigli d'istituto ai Servizi Sociali, ai codipendenti in collaborazione con il locale Ser.T. dell'AUSL; con tali modalità sono state realizzate varie cose, per es. la pulizia del verde pubblico e di aree destinate parchi giochi per bambini sia ad Enna Italia che ad Enna Bassa.

Nell'anno 2002 il Comune di Enna non ha speso alcuna lira per quelle destinate all'avviamento attraverso dei

Dr. Stefano Dell'Aera Resp. Ser.T. ASL 4 Enna

Riceviamo e pubblichiamo:

IL PARCO SOGNATO

Un parco verde urbano al centro di Enna Bassa: spazio "altro", ad abbracciare chiesa, edifici universitari ed abitazioni. Non giardinetto chiuso ed irrecicabile, ma luogo da percorrere e vivere, aperto ai diversi quartieri; numerosi i camminamenti fra gli alberi, attrezzate le aree di sosta per il gioco, il riposo, le attività sportive amatoriale (piste ciclabili e per il pattinaggio, percorsi per passeggiate, campo di minigolf); una bella piazzetta teatro nella parte pianeggiante, un'audace scultura simbolica a grandi linee qui nella parte più alta panoramica, i due torrenzi naturalizzati e arricchiti, ove possibile, da laghetti, la varia orografia rispettata e rivalutata, la vegetazione spontanea curata, lasciata alla sua scultorea nudità la zona dei gessi, bosco di spesse autoctone ed acclimate nella fascia declivante e in parte della pianeggiante, giardini dei sensi, agumento, percorsi didattici, spazzi erbosi nel resto della spianata.

Questa, in sintesi, l'idea progettata elaborata dal coordinamento per il parco verde a Enna Bassa, presentata e donata all'amministrazione comunale lo scorso 4 luglio 2002. Ne è seguita formale assicurazione che avrà il suo iter tecnico-amministrativo. Ci attendiamo che ai bisogni delle persone sappia rispondere una serie volentieri politica, anche se si preoccupa l'attuale iter del governo della città, dovuta a contrapposizioni che, da normali cittadini, stentiamo a capire e tanto meno a giustificare.

Come detto in precedenza, abbiamo sempre pensato a quest'area anche come un luogo aperto in attività ludico-sportive, tenendo però sempre ferme che la funzione primaria di un parco è e deve rimanere il verde, il godimento della natura nel momento, la ripergenazione delle energie psicofisiche: il parco è ideato come luogo aperto a tutti, in ogni momento della giornata, fosse pure per sedersi nell'erba e seguire la crescita di una pianta, per un vivificante contatto con la natura, che tanto di manca, o per sereni momenti di relazione

con gli altri, alternativi alla nostra frenetica quotidianità.

Per lo sport agonistico, che contempla grandi partecipazioni, sono necessari invece spazi adeguati, e per questo abbiamo sempre sostenuto che il palasport avesse una sua sede, idonea sia all'opera stessa che a tutto il contesto abitativo, e oggi, come sempre e come tutti, auspicchiamo che il progetto venga realizzato senza ulteriori indugi e lentezze burocratico-amministrative, che destano preoccupazioni e timore per la sua realizzazione. E' già avvenuto altro volte, come, ad esempio, per un'opera indispensabile alla sicurezza dei cittadini e alla stabilità delle pedane, quale è il risanamento dell'area a monte del Torcolido, il cui progetto fu discusso e accantonato dal consiglio comunale nell'ormai lontano giugno del 2002, nel silenzio e nella disattenzione generale, andando così perduto, nel silenzio e nella disattenzione generale un finanziamento di 9 miliardi di vecchie lire.

Per il Coordinamento
Fosca Vivardi Alicri

Illuminare la pericolosissima strada Pergusina

Il Comitato Promotore "I Cittadini" sollecita un intervento del Prefetto, del Sindaco e del Consiglio Comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella qualità di promotore del Comitato civico di Enna "I CITTADINI" avendo constatato personalmente e ricevuto diverse segnalazioni da parte di numerosi cittadini sulla pericolosità, in special modo nelle ore notturne e nei giorni di fitta nebbia, della strada statale 561, vuole con la presente evidenziare il problema della assoluta mancanza di illuminazione pubblica di circa 2,5 Km della suddetta arteria di comunicazione via Fucce, che collega Enna Bassa con Pergusa.

Infatti l'illuminazione pubblica della Pergusina si arresta all'inizio del centro abitato di Enna Bassa, può scampare per circa 2,5 Km fino all'ingresso del Villaggio Pergusa, per poi continuare oltre il centro abitato di Pergusa per circa 1,8 Km.

Come abbiamo avuto modo di verificare negli ultimi anni, la Pergusina è divenuta per il Comune di Enna una importantissima strada di comunicazione, sia per la moltitudine di abitazioni, di attività commerciali ed artigianali (che sempre di più si stanno spostando verso Pergusa) e per cui la stessa strada è asservita, sia perché importanti uffici pubblici si sono o si stanno trasferendo in zona (vedi ad esempio l'ufficio delle Entrate e la costruenda caserma dei Vigili del Fuoco).

Sviluppandosi quindi l'urbanizzazione della zona "Pergusina", cioè da Enna Bassa verso Pergusa, aumentano quindi gli utenti, e con essi le autovetture, della S.S. 561, che in special modo nelle serate invernali, magari con forti piogge e con fitta nebbia, così come è accaduto negli ultimi giorni, diventa veramente impercorabile e pericolosissima per la pubblica e privata incolumità, e volte anche per effetto dei frangenti lavori in corso che danneggiano e sporcano il

manto stradale.

C'è inoltre da considerare che sebbene il suddetto tronco stradale ricada ai di fuori del centro urbano è anche vero che moltissimi cittadini di Enna, e non solo, percorrono tale strada anche diverse volte al giorno (per recarsi a lavoro, per effettuare acquisti, per incontrarsi con parenti ed amici, o anche soltanto per andare al Cinema) e considerato che nei mesi invernali la nebbia è frequentissima e molto notevolmente la normale visibilità anche di giorno, diventa urgentissimo provvedere ad eliminare tale potenziale pericolo, in special modo nelle ore serali e notturne, provvedendo ad illuminare adeguatamente tutta l'arteria che collega Enna Bassa con Pergusa.

Penso, che così come

Ing. Francesco Stranera



Si è provveduto ad illuminare, per circa 1,8 Km, la strada S.S. 561 oltre il centro abitato di Pergusa (strada che per gli abitanti di Enna è sicuramente meno importante della Pergusina) ad illuminare tutti i giardini di cittadini e miglior decoro alla strada.

Il Promotore del Comitato "I Cittadini"

Confermatissimo

VIA VAL D'AOSTA, 1 ENNA TEL. 0935 531906

Presentata la Settimana Santa, ricco il calendario delle manifestazioni

Una gremita Sala Cere sabato 18 gennaio ha ospitato la presentazione del programma della settimana santa ennese 2003. La manifestazione organizzata dal collegio dei Rettori anche patrocinata dalla Provincia Regionale ennese, dal comune, dall'azienda provinciale per l'incremento turistico, dal

Valerio Gallagione, il commissario dell'azienda di soggiorno e Turismo Scuderi, il Vicario Foranese della città morena Francesco Petralia, il Questore Giorgio Jacobone. Ancora una volta scopo principale sarà quello di valorizzare e promuovere i riti e le tradizioni della settimana santa ennese.

Riti che si distinguono dalle altre manifestazioni per loro alta religiosità e spiritualità: silenzio delle processioni e i volti della Madonna Addolorata e del Cristo Morto, riassumono l'intensità di questa celebrazione. Il programma pianificato già da diversi mesi è punta a promuovere su tutto il territorio nazionale l'intera completa del rito della settimana santa, che iniziano come sempre la Domenica delle Palme e si concludono la Domenica in Abbis. "Uno sforzo organizzativo non indifferente" che come sottolinea lo stesso Umberto Torbarnese, deve coinvolgere non solo enti pubblici, ma anche privati nel supporto economico di questa grande manifestazione religiosa, che appartiene a tutti gli ennesi.

televisiva su telecolor, seguita lo scorso anno da migliaia di telespettatori.

Appuntamenti con la pitura, mostre, concerti nelle chiese sedi di Confermatemi. I principali quotidiani nazionali e regionali si vanno appuntando. Un programma ben dettagliato al fine di dare ancora una volta un'immagine completa del rito della settimana santa, che iniziano come sempre la Domenica delle Palme e si concludono la Domenica in Abbis. "Uno sforzo organizzativo non indifferente" che come sottolinea lo stesso Umberto Torbarnese, deve coinvolgere non solo enti pubblici, ma anche privati nel supporto economico di questa grande manifestazione religiosa, che appartiene a tutti gli ennesi.

Sara riproposta la diretta

Massimo Colajanni



Una grande gara di solidarietà

E' stata veramente una grande gara di solidarietà l'asta di beneficenza che si è tenuta in un noto locale di Pergusa il 18 gennaio. E' stato come partecipare ad un bel film a lieto fine... scopriamo gli interpreti scorrenti e i titoli di coda.

Produzione: gli ospiti del Centro di Accoglienza "S. Lucia" e le socie del club service "Immer White", interpreti (magistrati!); Gaetano Libertino (moderatore), Ela Nicotia (notajo), Cetina Santonone (simpatica "promotrice" dei prodotti) e Lucio Giunta (flautista). **Aiuto regia:** Letizia La Monica, Maria Filippa Cantello, Davide Cingolani, Giancarlo Di Marco. **Regia:** Nella Maddalena e Elena Pirra. **Ringraziamenti:** a tutti gli amici del Centro di accoglienza che hanno voluto anch'essi donare qualcosa, al gruppo Scout Enna 2, agli obiettori del Centro e a Rino Cammarata. **Incasso: 1.900 euro!**

Si, avete letto bene, ben 1.900 euro, che andranno in Zambia a favore della causa del medico ennese Cristiano Fazzi per la costruzione di un ambulatorio pediatrico in un luogo sperduto di quella terra, dove ogni sette secondi muore un bambino per fame o malaria, e da una decina della dottoressa, i bambini non piangono mai perché ormai hanno capito che non serve a

nessuna fine i capricci. Nessuno può dar loro assenso!"

Non siamo a dire quattro vante si salveranno con tanti soldi. Hanno prevalso, insomma, i buoni sentimenti con orgoglio di tutto il "cast" solidificato per città rivale. "Cilegna sulla toria" la telefonata in diretta dallo Zambia di Cristina Fazzi che ha compiuto il suo dovere, e ha favorito ulteriormente le offerte per i prodotti, battuti oltre ogni favorevole previsione.

In questi mesi gli ospiti del Centro di Accoglienza, assistiti dalle socie dell'Inner Wheel coordinate dal presidente Nella Maddalena, hanno lavorato alla produzione dei prodotti manifatturati venduti. Sono stati momenti di alto valore sociale affrontati con lo spirito di un volontario un'attività svolta con acume e lungimiranza. Anche alcuni prestigiosi artisti vicini al Centro di Accoglienza hanno contribuito donando delle loro opere.

"Dulcis in fundo" un ringraziamento particolare agli "articolari paganti" che hanno mostrato grande umanità e sensibilità. Come per ogni bel film di successo ci sarà la seconda edizione che promette di essere più bella della prima. **Giancarlo Di Marco**

Contro il maltrattamento degli animali

Gli animali che ci siamo occupati, con rabbia, di chi non riconosce nei nostri "animati un cuore che batte. Oggi vi comunichiamo con immensa soddisfazione che il 15 gennaio 2003 è stata approvata la legge che inserisce nel codice penale il reato di maltrattamento degli animali.

Attenzi! Voi che violentate la natura, perché adesso le cose stanno cambiando: "noi come loro, loro come noi". Quando dico questo mi riferisco al fatto che il rispetto per la vita, qualunque essa sia, è detta un'azione a pensiero bene tra tutte le specie l'umanità è quella che ne ha di meno.

La legge dice: chi abbandona avrà una condanna da tre ad un anno di carcere e una multa compresa tra i 2.500 e i 10mila euro; per chi organizza i combattimenti da due a quattro anni; per chi abbandona e li costringe a vivere in condizioni incompatibili con la sua natura è punito con l'arresto fino a un anno ed una multa fino a 10mila euro. Speriamo che non rimanga solo una legge disastrosa, fatta per tacitare coscienze, ma questo dipende anche da noi.

Amare gli animali è questione d'intelligenza e di sensibilità, rispettare i loro diritti è preciso dovere di ognuno di noi. Diceva Emile Zola "Il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali dalla crudeltà", e allora se è vero che siamo esseri umani, non fuggiamo dal peso delle responsabilità, perché la forza di quelli che violentano la natura dipende dalla debolezza di quelli che li fanno.

Marianna Savoca



Raccolta Differenziata: risultati incoraggianti

La sempre crescente sensibilità dei cittadini verso la salvaguardia dell'ambiente e l'efficienza del servizio hanno consentito la raccolta nei mesi di novembre e dicembre di oltre 31.000 Kg. di rifiuti differenziati grazie al posizionamento delle campagne e dei contenitori del RUP (rifiuti urbani pericolosi) su tutto il territorio comunale, nonché un apposito servizio di raccolta degli imballaggi provenienti alle attività commerciali e artigianali e alla eliminazione di detriti e micro discariche abusive.



SALUTE: parliamo di ... Caratteristiche del depresso

Come si presenta la persona depresso? Si possono distinguere per la depressione, come per l'ansia, gli aspetti tipicamente psichici da quelli che invece sono fisici.

La depressione si rivela sotto un aspetto che è tipicamente psichico; si chiede a più persone che la depressione è il loro stato di depressione si può avere come risultato delle risposte riferite allo stato fisico, (stanchezza, insonnia, inappetenza, svogliatezza, mal di stomaco, ecc.) o allo stato psichico (angoscia, voglia di piangere, malinconia ecc.). Questa condizione di mancanza di piaceri, riferita sia allo stato fisico che psichico, si chiama ANEDONIA, ossia quel senso di tristezza, di vuoto che toglie il desiderio di fare tutto.

L'immagine che più frequentemente portano i depressi è quella di camminare all'interno di un tunnel senza mai arrivare all'uscita; altra immagine metaforica per rappresentare il loro stato è di dire che è come se avessero davanti agli occhi una lenta nera per cui la visione della realtà è sfocata e sfuocata. Questo può rendere l'idea di come la depressione talvolta possa giungere a stati di gravità non indifferenti.

Talvolta, possono trasmettere questa loro visione alle persone che hanno intorno per cui si può ben rendere conto del perché alcuni di questi individui strutturano il desiderio di suicidio.

Esistono alcune forme di depressione che si caratterizzano per una ideazione delirante ossia, alla fine la depressione diviene così profonda che

Oltre 31.000 Kg. di rifiuti di materiale riciclabile, quali: vetro, alluminio, carta e cartoni, plastica, rifiuti termici e cioè F o rottami ferrosi e ingombranti (frigoriferi, cucine, lavabianchie, scaldabagni, mobili, ecc...) sono stati raccolti e conferiti ai centri di stoccaggio per il loro smaltimento finale ed il loro riutilizzo, anziché essere conferiti in discarica. In dettaglio i quantitativi raccolti per tipologia di rifiuto nei mesi di Novembre e Dicembre sono: RUP 950, Alluminio Kg. 20, Plastica Kg. 3.180, Imballaggi in Carta e Cartone Kg. 8.980, Carta/ Cartoni Kg. 2.840, Pile usate Kg. 32, Farmaci scaduti Kg. 97, T.e.o F (Spray) Kg. 6, Ingombranti Kg. 5.960. TOTALE Kg. 31.095.

E questo uno, dei risultati già nei primi due mesi dell'attività, da parte del Comune, della Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani e della Raccolta Differenziata delle frazioni riutilizzabili alla Società L'Alceon con-

cessionaria della gestione del servizio.

La raccolta differenziata ed il riciclaggio di questi rifiuti fa risparmiare materie prime e contribuisce a ridurre i costi di smaltimento ed a non contaminare l'ambiente.

Un risultato sicuramente significativo è poi il successo del nuovo servizio di masticampagna di sensibilizzazione dei cittadini.

E in tal senso l'impegno dell'Assessorato all'Ecologia della città di Enna di concerto con L'Alceon società affidataria al fine di raggiungere i risultati sempre più positivi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente al riciclo e riutilizzo di materie prime ed al risparmio dei costi di smaltimento.

Ai Cittadini un appello per incrementare la raccolta differenziata e per una maggiore collaborazione nel mantenere puliti la città.

R.D.

SALUTE: parliamo di ... L'alimentazione e dei suoi effetti fisiologici

Sistema muscolare

Il muscolo è l'organo primario e fondamentale del movimento. La sua caratteristica peculiare (cioè, la contrazione) gli consente di avvicinare i due o più segmenti ossai sui quali si inseriscono le sue estremità (per mezzo dei tendini). In virtù del molteplici gioco coordinato delle contrazioni (o rilassamenti) dei muscoli che rivestono il nostro corpo, noi possiamo compiere i numerosissimi movimenti che ci consentono di rimanere in vita, di spostarci nello spazio e di stabilire i molteplici nostri rapporti col mondo esterno.

Siccome la forza di un muscolo - cioè la sua capacità di esercitare una tensione e quindi sollevare un peso - è direttamente proporzionale alla sua superficie di sezione trasversale, quanto più esso aumenta di volume tanto più elevata sarà la sua capacità lavorativa. Se sarà sottoposto a tensioni gradatamente crescenti, esso si adatterà a questa nuova esigenza aumentando il proprio volume (più precisamente, aumentando il volume di quelle fibre o muscoli che in precedenza erano rimaste inattive, o quasi). L'ingrossamento del volume del muscolo sotto l'azione della tensione, è infatti il primo e più visibile effetto di un lavoro di allenamento rivolto essenzialmente a questo scopo.

Sistema osseo

In stretto collegamento col sistema muscolare, anche il sistema osseo subisce l'influenza di un incremento del carico cui viene sottoposto. Anche se in misura più limitata, ed in dipendenza del periodo evolutivo del soggetto in cui viene osservato l'effetto dell'allenamento in termini di aumento di spessore (sviluppo periostale), aumento in lunghezza (sviluppo endocostale), mantenimento della loro composizione chimica (soprattutto per quanto riguarda le sostanze organiche ed i sali minerali), ed una maggiore capacità di resistenza contro le forze esterne.

Dr. Vincenzo Bandinu
 (Consigliere P.I.A.A.C.)

PIAZZA ARMERINA

Una città come Piazza Armerina è come un grande vecchio invecchiato ed inebriante.

Aperta la bottiglia si spera di apprezzare gli aromi, il prisma del colore, il sapore della degustazione.

Improvvisamente ci si accorge che la città che amiamo e di cui siamo fieri non la

conosciamo o la trascuriamo. Ingorgi, degni di una grande metropoli, occultano il pedonale necessario per meglio ammirare l'architettura, attraverso i quartieri medievali, la via Motta, le dimore barocche, i balconi, i portali.

Mentre cerchiamo di far rinascere a buon gusto una struttura, il Gran Priorato di Sant'Andrea, altre deplorano l'abbandono, come il convento e la chiesa del Carmine con il suo chiostro, la originaria sede del Magistero, la chiesa di S. Anna, il teatro Garibaldi, il chiostro di

S.Maria di Gesù, il castello Aragonese, i palazzi nobiliari e ancora altre ed... altre ancora.

Si sono "guastati" lo stile, l'armonia, la bellezza delle opere che hanno fatto della città, la nostra città, attraverso l'impegno e l'amore degli allievi figli come Sturzo, Intorcetta, Chiarandà, Tripico, Cascino, Ciancio, Chiello ed altri.

Riprendiamo con orgoglio la vita della comunità, promuoviamo l'economia.

Ripropiamo la ripresa per valorizzare il patrimonio artistico, contribuendo al ripopolamento del centro storico e non continuiamo a degradare e svuotare anche quel po' che

resta... IN PIEDI. L'immagine della città, che fa da complemento allo splendore della

Villa Romana del Casale (partimento dell'umanità), deve continuare ad essere rappresentativa ed orgoglio per la comunità della nostra Provincia e dell'intera Isola. Confidiamo principalmente in VOI, Politici ed Amministratori, detentori doverosamente delle responsabilità e garanti della vita cittadina.

Ritorniamo, in un unico obiettivo, la ripresa turistica ed economica della "NOSTRA AMATA CITTÀ".

Paolo Oriando

BARRAFRANCA

C.EUR: "L'Europa nel terzo millennio"

L'Associazione C.EUR Cittadini d'Europa già presente in ambito provinciale, dal mese di settembre 2002 è presente anche a Barrafranca. L'impegno è fornito utili informazioni riguardanti le condizioni di cui gli italiani godono di lavorare, risiedere e studiare in un altro stato membro. I programmi e gli obiettivi che l'Associazione C.EUR propone, mirano a rilanciare le condizioni sociali, culturali ed economiche, a ridare fiducia e speranza alle nuove generazioni, a rinviare la gente all'impegno e alla partecipazione.

L'Associazione C.EUR Cittadini d'Europa di Barrafranca come sua prima attività ufficiale ha organizzato grazie al Patrocinio della Provincia Regionale di Enna e con il Patrocinio del Comune di Barrafranca una Manifestazione Culturale denominata "L'EUROPA NEL TERZO MILLENNIO".

L'iniziativa culturale che l'Associazione C.EUR ha avviato lo scorso mese di dicembre, fa parte di un programma d'informazione per il cittadino europeo, lanciato prioritariamente dalla Commissione e dal Parlamento europeo attraverso diverse azioni d'informazione.

L'iniziativa è stata effettuata attraverso l'attivazione di

due interventi che hanno fornito una più ampia diffusione delle informazioni a tutti i partecipanti, relativamente alla possibilità di cui godono, in quanto cittadini di uno stato membro dell'U.E. di lavorare, risiedere e studiare in un altro stato membro, ma soprattutto far conoscere la storia, le istituzioni e l'evoluzione dell'U.E. fino ai giorni nostri.

L'iniziativa conclusasi con ampio successo e partecipazione attiva da parte degli studenti, ha avuto lo scopo di fornire le proiezioni in aula delle istituzioni e l'evoluzione dell'U.E. fino ai giorni nostri, ma soprattutto fornire informazioni attraverso delle proiezioni in aula sulle possibilità che l'U.E. offre a chi intenderà studiare, risiedere o lavorare in un altro paese dell'U.E.

E da vari anni che l'U.E. si adopera per favorire la mobilità all'interno dell'Europa di studenti e di lavoratori che desiderano studiare o seguire corsi di formazione professionale o di specializzazione.

Già da tempo è stato introdotto il diritto di soggiorno degli studenti e dei lavoratori senza discriminazioni di nazionalità e sono stati messi a punto una serie di programmi di sostegno.

A fine, quindi, di incentivare l'interesse e la preparazione delle giovani generazioni di studenti, che si apprestano a continuare la loro formazione scolastica o professionale, l'Associazione C.EUR di Barrafranca ha instaurato rapporti di Collaborazione con la Commissione Europea ha ritenuto enormemente utile ed istruttivo portare a conoscenza di tali generazioni affrontando i programmi comunitari argomenti direttamente in aula - il diritto di studiare, formarsi e fare ricerca; - Come tutelare i propri diritti; i professionisti in Europa. Il diritto di soggiorno negli stati membri; indirizzi utili; come ottenere materiale informativo.

Quest'ultima manifestazione ha portato all'Associazione l'iscrizione di n. 50 soci.

Gianluca Pace

NICOSIA POTENZIATO IL SERVIZIO SANITARIO

Da febbraio l'INPS di Enna incrementerà il servizio sanitario all'interno del centro operativo di Nicosia. A seguito di un incontro con il Direttore della sede, Vincenzo Vitano, il Dirigente medico-legale, Salvo Di Fina, e Giovanni Composto, già sindaco del comune di Nicosia e attuale Assessore della Provincia Regionale di Enna alla Pubblica Istruzione, si è con-

La seconda fase dell'iniziativa è stata effettuata tramite l'installazione di un gazebo in Piazza Regina Margherita nei giorni 7 e 8 dicembre tale da consentire la diffusione del materiale informativo ed un momento d'incontro dibattito formativo tra tutti i partecipanti e gli esperti in materia, riguardante in particolare modo le tante opportunità di studio e di lavoro l'U.E. offre ai tanti studenti e disoccupati d'Europa e che soprattutto sono sfruttate.

Quest'ultima manifestazione ha portato all'Associazione l'iscrizione di n. 50 soci.

Gianluca Pace

Il Resp. dell'area
 Comunicazione e Controllo
 Giuseppe Primavera

NICOSIA A PROPOSITO DI INSUCCESSI ...

Come si leggeva nelle ultime pagine del n° 1 di Dedalo, la mancanza di una vera e propria "cultura" sui servizi pubblici, non la parte solo ed esclusivamente del nostro capoluogo: purtroppo anche a Nicosia questa realtà non manca. Si sa che ogni giorno in paese arrivano turisti a visitare sia Nicosia che i paesi limitrofi



(come ad esempio Sperlinga).

Però, nel momento in cui si sente il "bisogno" di stare carvi un po' poco cosa può trovare un turista? per prima cosa dei servizi "igienici" pubblici, di cui uno in pieno centro storico non visibile senza un cartello apposito. Inoltre le tre strade che portano al suddetto luogo sono così costituite: una rampa di scale impossibile da percorrere da un disabile o da un anziano; un vicolo stretto coronato da palatii per frenare la corsa dei motori; macchine parcheggiate perfino in quarta fila per la mancanza di posteggi; discesa ripida percorsa sempre da automobili.

Il secondo è sempre stato, e sempre sarà, sporco, ant igienico e sempre infestato dai vandali, che come i pidocchi, non mancano mai nei luoghi più sudici.

E il terzo? Sfidiamo

chiunque a scoprire dove si trova!!! Ma soprattutto quello che non viene preso completamente in considerazione (e che, naturalmente, non esiste!), è quello che dovrebbe esserci in un luogo come il cimitero comunale: difatti chi dovesse recarsi, anche da lontano, a visitare un proprio caro, non saprebbe neppure dove andare per un bisogno fisiologico, se non "dove offre la natura" visto che il cimitero si trova a circa 2 chilometri da Nicosia.

Quindi se la richiesta fatta ora potesse essere accolta da chi di competenza, pensiamo a come migliorare l'efficienza di Nicosia, per chi viene da lontano e non può sempre usufruire di quelli posti all'interno di pubblici esercizi, nella stragrande delle volte chiusi per mancanza di acqua o fuori servizio.

Maria Castelli

PIAZZA ARMERINA

Dalla Città dei mosaici il tradizionale viaggio nei luoghi di Padre Pio

Il C.A.S.A. Centro Studi Amministrativi di Piazza Armerina ha programmato, per la prossima primavera, dal 16 al 19 Marzo un ulteriore e consolidato viaggio a San Giovanni Rotondo, Pietrelcina e San Giacomo.

L'impegno organizzativo si armonizza con il motto "Cultura, Fede e Turismo al servizio della comunità".

L'Associazione ha sempre contribuito, con interessanti esperienze, a far conoscere il valore spirituale dei luoghi del Frate Santo.

Per partecipare, telefonare al n. 0935 682450

Paolo Orlando

NETTEZZA URBANA? BARRAFRANCA Si può, basta sapersi organizzare

Da oltre un ventennio, nella città di Barrafranca, è disrisaputo che viene fatta la raccolta dei rifiuti a domicilio. Il tutto è da considerarsi poco igienico oltre che molto remuneroso, poiché è inconcepibile che l'immondizia sia messa in appositi sacchi di plastica e appesa tramite una corda nel balcone come un sacco da boxe.

Ciò comporta un rischio per tutti i cittadini, perché chi attraversa le vie del paese a piedi, invece di fare una passeggiata tranquilla, fa un vero e proprio safari. Non parliamo dei cattivi odori che emanano quei sacchetti appesi ai balconi.

A fare la frittata, ci pensano i cani randagi, che per amore di mangiare qualcosa, rompono i sacchetti, causando così anche sporcizia per le strade!!! Strade che sono salutarmente pulite.

Se non fosse per alcuni onesti e dignitosi cittadini

che assumono l'iniziativa di pulire le strade, queste diventerebbero delle vere discariche abusive.

Consigliamo che sia fatta una seria ed accurata raccolta di rifiuti, tramite dei semplici cassonetti per l'immondizia, potenziandone la presenza nelle vie della città, riducendo così notevolmente i costi: sarebbe la cosa più logica e più igienica per il paese.

Il n. 1 della n. t. o. Amministrazione Comunale ha indetto una gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti per nidare dignità a Barrafranca. L'operazione al sindaco Marchi, contraria all'iniziativa ha osteggiato energicamente "questo progetto che considera esagerato e incomprendibilmente oneroso per l'economia del nostro paese".

Dal 2003 la tassa sulla nettezza urbana costerà il doppio.

Ricardo Saitta

PIETRAPERZIA Le voci libere della poesia emmese

Sono state selezionate le opere partecipanti al 3° Premio Letterario Poeti e Scrittori Siciliani "Bernardino Giuliana".

I partecipanti hanno potuto aderire a quattro sezioni: poesia in lingua italiana e lingua libera (sez. A), poesia in lingua siciliana a tema libero (sez. B), racconti in lingua italiana o siciliana a tema libero (sez. C), poesia in lingua italiana o siciliana a tema libero (sez. D).

Il Premio regionale, indetto dall'Associazione Siciliana Poeti e Scrittori (A.S.P.E.S) di Caltanissetta, ha registrato l'adesione di numerosi partecipanti di tutte diverse appartenenti a tutte le province della Sicilia. Tra gli ammessi partecipanti si sono classificati:

Sez. A - Filippo Secondo Zito (Agrigò) con la poesia "I Pugni in tasca"

Sez. B - Giovanni Piazza (Piazza Armerina) con la poesia "Pituzzo".

Sez. D - Federica Alaimo, Antonella Barile, Paola Di Gregorio, Federica Falzone, Valentina Paternò (Pietraperzia) con la poesia "La nonna non cantava".

Nei lavori, tutti scrupolosamente ispirati alla realtà siciliana, i poeti, originali nella loro genuità, hanno comunicato, con profonda intensità, l'intima identità del loro vissuto, lasciandosi andare alle caratterizzazioni del territorio con i suoi profumi, ai colori e all'indefuggibile ironia che caratterizza il pensiero libero.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 gennaio presso l'auditorium "A. Volta" di Caltanissetta.

Salvatore Mastroianni

PIETRAPERZIA Un vocabolario a custodia della lingua "pizrza"

La "parlata" di Pietraperzia, ancora frequente negli adulti, non è più il modo comune di comunicare delle nuove generazioni. Il vernacolo pietrino, ormai, quasi interamente assorbito dal "linguaggio globale", rischiava di sparire dall'uso colloquiale.

La prof.ssa Rosa Emma Corvo, nella serata del 26 dicembre u.s., in occasione della presentazione del "Vocabolario siciliano della parlata di Pietraperzia", ha fatto rilevare l'importanza che il patrimonio linguistico dialettale riveste nel definire l'identità culturale di una comunità. Il "contorno culturale" tra le diverse generazioni condotto anche attraverso lo studio del dialetto favorisce la conservazione delle tradizioni, informata sui fenomeni sociali, con-

serva i valori. L'amore per la terra, la sensibilità verso la conservazione del patrimonio culturale del loro paese, ha portato l'ins. Giovanni Culmine e il sacerdote prof. Filippo Marotta, alla pubblicazione di un'opera che non è solo elencazione di termini, ma soprattutto strumento per poter scrivere e parlare in lingua "pizrza".

L'opera, realizzata con il patrocinio del Comune di Pietraperzia, raccoglie meticolosamente 18.000 voci dialettali. Di alcuni lessici

sono riportate le etimologie o le provenienze linguistiche. I vocaboli riportati nel vocabolario hanno parte del dialetto pietrino, parlato dalla fine del 1800 ad oggi. Per la



termini dialettali è stata adottata la convenzione della lingua italiana. Per i nomi o di Pietraperzia) del Sac. Filippo Marotta, "Pietraperzia anni 40" dell'ins. Giovanni Culmine.

proverbi, nomignoli, nomi propri di persona in lingua e in dialetto. Inoltre, l'opera, è corredata di una versione multimediale su Cd-Rom, interattiva e facilmente navigabile.

La raccolta dei termini fu iniziata dagli autori, in circostanze diverse, a partire dai primi anni '80. Una parziale pubblicazione di alcune parti del vocabolario si riscontra in altre opere realizzate dagli stessi: "Proverbi e Modi di Dire in uso nella parlata di Pietraperzia" del Sac. Filippo Marotta, "Antologia delle tradizioni ... di Pietraperzia" del Sac. Filippo Marotta, "Pietraperzia anni 40" dell'ins. Giovanni Culmine.

Elisa Mastroianni

ASSORO Polisportiva Amatori Assoro: un anno di grandi successi

Si è appena conclusa la stagione agonistica per la Polisportiva Amatori Assoro, che si è affacciata per il primo anno nel panorama ciclistico regionale.

Per la società Assorina è stato un anno molto positivo con la riconferma del Veterano La Masa Mariano, che oltre a riconqui-

stare la maglia di campione Regionale Grandfondo (successo già ottenuto nel 1999 e 2001) ha trionfato anche a Pergusa nella cronometro individuale regionale, conquistando così anche l'unico trofeo che ancora mancava al suo già ricchissimo palmarès.

Il risultato ottenuto è

stato la giusta ricompensa per i duri ed estenuanti allenamenti sostenuti durante la preparazione invernale. La Polisportiva Amatori Assoro conta di numerosi atleti, fra i quali ricordiamo: Di Vita Paolino, Altavilla Antonio, Lupo Vincenzo, Vaccaluzzo Salvatore, Ippolito Vincenzo,

Gioacchino Leonforte Antonio, Spatola Francesco, Zarb Carmelo, Cangeri Carmelo, Pernicone Salvatore ed i giovani Anna Angelo e Gianfranco Alaimo di cui sicuramente sentiremo parlare nell'immediato futuro.

I risultati conseguiti dalla Polisportiva danno certamente ulteriore lustro ad Assoro, piccolo centro della provincia di Enna, che si è riattivato uno spazio nel firmamento ciclistico regionale solo grazie all'impegno di alcuni volenterosi che hanno permesso la nascita della società.

Salvatore Russo



FORTI EMOZIONI

Tel. 0935 504733

WWW.RADIOENNA.IT

I CONSIGLI di Ceneria La Pista

PARETI E SOFFITTI

Se non abitate in una zona particolarmente inquinata o se la vostra non è una famiglia di fumatori, non dovete pulire pareti e soffitti più di una volta l'anno. Dedicatevi ad una stanza per volta: è un lavoro piuttosto faticoso.

TAPEZZERIA

Le carte non lavabili di solito respingono la polvere. Non usate l'acqua: può staccare la carta dal muro. Pulite le carte lavabili con una spugna imbevuta di una soluzione detergente, procedendo dal basso in alto. Risciacquate con cura utilizzando acqua tiepida.

Pittura delle carte da parati non lavabili
Per togliere le macchie. Strofinare le macchie con la gompapane. Strofinare delicatamente per non rovinare la carta; saranno necessari. Diversi tentativi prima che la macchia scompaia.

Macchie di unto: Passate un ferro da stiro tiepido su un foglio di carta da pacchi. Ripetere l'operazione con un altro foglio, fino a che l'unto non scompare del tutto, togliendo e sostituendo un solvente spray.

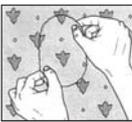
Per pulire il vitile

Cure generiche: Lavate le tappezzerie viniliche periodicamente, applicando il prodotto adatto con una spugna. Procedete dal basso verso l'alto, strofinando delicatamente con un panno che non danneggi il rivestimento.

Tessuti vegetali: Puliteli delicatamente, perché tali materiali si deteriorano con estrema facilità. Basta spolverare morbidamente sull'aspirapolvere una spazzola montata. Non appoggiare i mobili alle pareti: potrebbero danneggiarle o lasciarle scurire. Luta. Spolverate frequentemente, utilizzando l'aspirapolvere. I colori tendono a svanire, per cui non usate acqua o altri liquidi. Togliete le macchie strofinando con gompapane.

Rattoppi

1. A volte non è sufficiente pulire: le carte da parati necessitano di un rattoppo.
2. Strappate un pezzo di carta che si abbinerà, ricavando una forma irregolare (sarà meno visibile di una ben sagomata).
3. Attaccate il rattoppo nella giusta posizione con una colla per tappezzeria, tenete al sole per qualche giorno la "toppa" in modo che scolorisca un po'.



LA NOSTRA RICETTA

SPECIALE SAN VALENTINO 14 FEBBRAIO

Un'idea semplice e raffinata per accompagnare gli auguri di San Valentino con un simbolico dessert.

Cuore di budino al cioccolato

Ingredienti per 4 persone: 180g. di cioccolato fondente; una tazzina di caffè; 180g. di burro/180g. di zucchero; 5 uova; un tubetto di glassa pralina.

Spazzolate il cioccolato e scioglietelo a bagnomaria nel caffè. Incorporate 170g. di burro e lo zucchero, poi togliete dal fuoco e unite le uova sbattute.

Imburate uno stampo per budino a forma di cuore di circa 70 dl di capacità.

Versate il composto nello stampo, copritelo con un foglio alluminato, buche-relletato con uno stuzzicadenti per far uscire il vapore in cottura e cuocete a bagnomaria, nel forno caldo a



180g. per un'ora. Sforinate, eliminate il foglio d'alluminio e fate raffreddare il budino. Sformate, decoratelo con cuori concentrici di glassa e servite.



DÉCOUPAGE

Il termine francese **découpage** deriva dal verbo **découper**, che significa ritagliare. In origine il verbo si riferiva al ritagliare e stampare le pelli, ma oggi ha assunto il significato di decorare i superfici con ritagli di carta. Il procedimento è molto semplice e consente di ottenere risultati sorprendenti, pur con poca, se non addirittura alcuna, abilità nel disegnare. Potete decorare a découpage qualsiasi superficie e qualunque oggetto.

SCATOLE DI CARTONE

OCORRENTE: Scatole di cartone; Colori acrilici; Pennelli piatti di diverse dimensioni.

PER IL DÉCOUPAGE:

Illustrazioni a colori; Forbici o Taglierino; Colla vinilica; Colla vinilica; Flatting (vernice lucida).

ESECUZIONE:

Iniziate col passare un mano di colore di

fondo a vostro piacere, ritagliate i motivi per la decorazione, usando le forbici o il taglierino. Spennellate il retro di ogni ritaglio staccato e



collate in abbondanza colla vinilica diluita (1% di acqua e 3% di colla). Incollate il disegno in posizione ripassando abbondante colla anche sopra. Premete sui ritagli con delicatezza per eliminare bolle ed eventuali grinze. A composizione completata, spennellate con abbondante colla su tutta la superficie della scatola. Fate asciugare bene e procedete alla finitura lucida su tutto l'oggetto. Tra una mano di vernice e l'altra fate trascorrere 24 ore. Occorrono almeno 2 passate, a parte per un risultato migliore arrivate anche a 4.

Sul prossimo numero il CRAQUELÉ

Troppo lento l'iter burocratico per la realizzazione del Palasport Pregadio: "È necessario l'impegno di tutti e tanta buona volontà per realizzare questo progetto"

Da circa due anni guida il comitato provinciale del Coni, succeduto al compianto Vito Cardaci, già sindaco di Enna, e presidente del comitato olimpico per 32 anni.

Per Roberto Pregadio, esperienza più che trentennale nello sport ennese, è stato presidente della federazione provinciale tennistavolo, e attuale componente del consiglio nazionale, dove è stato anche per anni revisore dei conti, e una lunga militanza da dirigente di volley, quando in città questo sport era di alto livello.

Da quando siede sulla poltrona di massimo responsabile del comitato olimpico provinciale, segue con attenzione le problematiche dello sport in generale e della situazione dell'impiantistica. Parlare quindi di progetti come il palasport e il campo scuola di atletica viene quasi naturale.

- Presidente ormai da quasi 5 anni è pronto il progetto del nuovo palasport, ed il prossimo 3 febbraio scade il termine per l'acquisizione del mutuo al credito sportivo, questo significa che tutto andrà perduto?

Il problema della scadenza presso il credito sportivo, non deve allarmare più di tanto, perché rinnovare l'impegno con il credito sportivo non è difficile, quello però che mi preoccupa maggiormente è la lentezza burocratica con la quale si procede per la realizzazione dell'impianto, a mio avviso stiamo perdendo troppo tempo, e tutto questo ci sta scoraggiando".

- Cosa vuol dire?

"Tutti siamo che il bel-

lissimo progetto è stato presentato cinque anni fa, con una spesa preventivata intorno ai 3 milioni di euro, circa 18 miliardi delle vecchie lire. Un protocollo d'intesa fra provincia, Coni, e Credito sportivo, dava l'avvio all'iter, e il consiglio comunale di Enna nel luglio del '97 ratificava l'accordo di programma per le varianti al piano regolatore per la realizzazione dell'impianto sportivo. Soltanto il 13 marzo del 2000 il consiglio regionale dell'Urbisanca (dava parere favorevole per la realizzazione dell'opera in località Enna Bassa. Oggi sappiamo che già sono state inviate le lettere per l'espresso dei termini dove sorge la struttura, ma a quanto pare le operazioni vanno a rilente e tutto allo stato attuale sembra fermo".

- 5 anni, e forse ancora tanti altri non sono troppi per un progetto presentato diversi anni fa?

"Sicuramente, anche se la struttura è una delle più innovative e ricca di tecnologia, chiaramente i costi sono lievitati da quella data, così la spesa preventivata non sarà più quella di 18 miliardi, ma sicuramente superiore. Tra l'altro con una finanziaria restrittiva per gli enti locali, la Provincia Regionale non può fare fronte agli impegni da sola, quindi il mutuo presso il credito sportivo si rende indispensabile, ma se ogni qualvolta non riusciamo ad utilizzare le somme saremo sempre al punto di partenza".

- Già, altri mutui sono stati accessi per completare o realizzare altre opere.

"Si abbiamo circa 25 miliardi in vecchie lire per opere da realizzare, e sappiamo cosa significa questo per l'economia povera del nostro territorio. Circa 4 devono essere utilizzati per la ristrutturazione del campo scuola di atletica leggera. Il progetto presentato me lo fa uno dei migliori d'Italia, ma anche in questo caso si è fermi. Così come il mutuo per la realizzazione del palasport che originariamente doveva sorgere in zona

macello. Anche in quel caso l'iter è stato un mutuo per quasi tre miliardi di lire, che regolarmente non portò a nulla di fatto, visto che in quella zona si decise di non realizzare più nulla. Ma i fondi sono rimasti disponibili, e utilizzabili per ristrutturare altri impianti del capoluogo e migliorarli".

- La realizzazione del palasport potrebbe rilanciare Enna nel panorama delle manifestazioni di alto livello?

"Ne sono convinto, la sua centralità, unitamente al campus universitario e al rinnovato campo di atletica, farebbero un polo sportivo di alto livello in città, come se ne vedono pochi oggi nel meridione d'Italia. Eventi sportivi e non solo, manifestazioni culturali, spettacoli, concerti ed eventi di ogni tipo. Un grande patrimonio per la



Plastico Palasport

nostra città".

- Il nuovo palasport resterà solo un plastico come quello che è stato presentato, o possiamo sperare un giorno di vedere realizzata questa opera?

"Spero di sì per tante ragioni. Sottolineo che sono molto scoraggiato, ma penso che grazie all'impegno di tutti e con tanta buona volontà si potrà realizzare questo grande progetto, che sarà per noi motivo di orgoglio".

Massimo Colajanni

Bar del Duomo
di Mario Tricarichi
Gelateria Tavola calda
Nuova Ricevitoria
Totocalcio
Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205

GICAR
di Gianfranco Cacciato
RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI
Centro Chiosso
Enna Bassa C.da Baronessa Tel. Fax 0935/00900 - Cell. 32096120179
S.S. 117bis (Km 1,5) E-mail: gicarenna@genie.it

Roberto Pregadio

ennaweb
www.ennaweb.it
by
Tecnosys
italia
www.tecnosysitalia.it

qui trovi DEDALO

Enna Alta

PIZZERIA
Pizzeria da asporto
0935 501070

PANETERIA BISCOTTIFICIO
di Filippo
Via Spigola Sante, 72 - Tel. 0935.31719 Enna

PIZZERIA DA QUARANT'ANNI
Pizzeria da asporto
Via V. M. S. 0935 26287 Enna

CAFFÈ EMPIRE
Via D'Arbata 10 Enna

LABORATORIO PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICILLA
Via D'Arbata, 50 - Tel. 0935.501005 - Enna

PIZZERIA
0935 204000
Via S. Maria, 24

CAFFÈ ROMA
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

Il Dolce
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

BAR BISCOTTIFICIO
Gino Madonna
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

TABACCHI
Chiosco Bar
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

GENERAL STORE
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

MAXISIDIS
Via della Regione Siciliana Enna

Pasticceria-gelateria - vendita dolci
Pasticceria Dell'Arte
Via V. M. S. 0935 20204

ALIA
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

ROGA
Enna Bassa
Tel. 0935.41355

Nancy Shop
Merceria Moda Intimo - Oggettistica
Via V. M. S. 0935 20204

Enna Bassa

Il Tartufo
Via V. M. S. 0935 20204

PANIFICIO
Bernardo Capri e Figli
Via V. M. S. 0935 20204

TIGER BAR
Via V. M. S. 0935 20204

PANETERIA 2000
di Comito Enrico
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.20250

Enna Mercato
Enna Bassa, C.P. S. Lucia - Tel. 0935.221234

BAR S. MARIA
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

BAR S. MARIA
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

NATI
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

GOFFINO ANGOLO
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

BAR OLIMPICO
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

HOBBY 200
Barriera Via Da Barone, 8/5
Tel. 0935.41355

MAGAZZINI
BASILE
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

LEDKOLA
Via V. M. S. 0935 20204

ROGA
Enna Bassa
Tel. 0935.41355

Nancy Shop
Merceria Moda Intimo - Oggettistica
Via V. M. S. 0935 20204

Pergusa

Salvatore Glio
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

AGIP
Stazione di servizio
Lavaggio - Bar - Tabacchi
Tel. 0935.22944 - 24883

GENESI
GENESI Ltd. Centro Servizi
di Impiegati
Tel. 0935.22944

BAZAR
C.P. P. 2000
Tel. 0935.22944

TABACCHI
Gattarola Gattarola
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

Punto S. Maria
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

Gente in
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

NATI
Via S. Maria, 16 - Tel. 0935.201122

IN BREVE
Assistenza Fiscale INPS
Anche per il 2003 l'INPS garantirà l'assistenza fiscale diretta ai pensionati che presenteranno il modello 730 agli sportelli dell'Istituto entro il 30 aprile. Si ricorda che per l'effettuazione dell'assistenza fiscale non è richiesta la preventiva prenotazione ed è gratuita.

Il Resp. dell'area
Comunicazione e Controllo
Giuseppe Primavera

IN BREVE
La gestione dei rifiuti sanitari
Consigliati gli attestati di partecipazione al progetto formativo "La gestione dei rifiuti sanitari" presso la nuova struttura dell'Azienda Ospedaliera Umberto I. Interessati al progetto il servizio SS, personale OTA, infermieri professionali, tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia, fisiochinesiterapisti, ostetriche e capi-sala.

Il corso risponde alle esigenze di una vasta opera di formazione professionale, secondo le direttive e gli obiettivi individuati dal Ministero della Salute.

L'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna è accreditata come provider del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) per l'organizzazione di eventi e progetti formativi aziendali atti a formare ed ad aggiornare tutti i propri operatori sanitari che non sono più liberi di aggiornarsi secondo scelte professionali, ma che hanno l'obbligo di farlo secondo precisi obiettivi nazionali e regionali.

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusti Stancanelli)

Segnalatemi i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarmi una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Lombardia, Monumento ai Caduti. Senza offrire per i caduti, che almeno loro sono caduti per una causa, perché noi dobbiamo rischiare di cadere in uno dei due tombini privi di coperchio dietro il monumento suddetto? Forse una mano malignamente burlesca? O forse, benignamente distratta? Forse si stava provvedendo ad attivare la vicina fontanella? Il mancato funzionamento della stessa era già stato segnalato da DEDALO, tempo fa tra i disservizi. Quali che siano i motivi della mancata copertura dei due tombini, invitiamo i responsabili a provvedere con cortese urgenza, ed i concittadini ad evitare la zona nelle ore serali.



Via Vittorio Emanuele. Un'altra segnalazione del sig. Paolo Casano. A ridosso dell'Istituto Regionale d'Arte esiste da tempo un grande mammellone tufaceo, Spazio ceduto - anni fa dall'Amministrazione Comunale all'Istituto per costruire una nuova sala con relativa palestra. Il progetto non è mai stato realizzato e sarebbe opportuno che i responsabili trovassero una soluzione, quale essa sia. L'assenzialità è che questo spazio abbandonato e dimenticato da decenni venga sistemato adeguatamente.



Pergusa, strada di servizio. A circa duecento metri dall'ingresso in pista, seguendo la direzione di marcia della strada in questione, lungo la parete di roccia sulla destra, un rivolo d'acqua scorre in permanenza. I residenti riferiscono che non si tratta di acqua sorgiva. Escludendo anche l'evento miracoloso (non ci giungono notizie di presunte apparizioni) ci chiediamo quale sia la "fonte" di tale fenomeno. Sarebbe utile per risolvere il giallo, prelevare un campione del liquido in questione. Nel caso qualcuno volesse farlo, consigliamo munirsi di fazzoletto da apporre alle narici.



Saluti da Enna

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
Tel. 0935 500280



Enna Bassa, Via Michelangelo. La tanto invocata pioggia è finalmente arrivata, e che pioggia. Tanta che, le canalette di scolo delle acque, si sono trasformate in docce all'aperto. Il malcapitato pedone, non ha scampo, o cammina sul marciapiede o la prende con allegria, come nel film "Cantando sotto la pioggia", oppure cammina sulla strada o lo "prendono" le auto in transito, trattandosi di uno dei punti più marcati di Enna Bassa. Vorremmo sapere chi ha disposto l'ubicazione di queste canalette di scolo: ho aveva un grande senso dell'umorismo o faceva parte dei Vatuzzi, quelli del continente nero.

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Realizza con base in legno

Portalettere segnaletica
Panchine per albergo
Segnaletica
Cassa postale

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre: Nuova Editrice o/c n° 11004410485188 Banco di Sicilia Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l. Dir. Resp. Massimo Castagna Stampa in proprio Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002